

# Selvazzano Rubano

padova@gazzettino.it

## Picchiava l'ex compagna quarantenne "allontanato"

► Per un anno l'uomo si sarebbe reso protagonista di violenze e minacce

### RUBANO

Non ha mai voluto accettare la conclusione della loro relazione durata quattro anni. Ma soprattutto ha intensificato le condotte violente quando ha scoperto che la ex ha un nuovo compagno. Ora però M.B., 42enne residente in città, operatore in un centro diurno, non potrà più avvicinarsi alla donna, una quarantenne di Rubano, che si occupa anch'essa dell'assistenza a persone disabili. Accogliendo la richiesta del pubblico ministero Roberto D'Angelo, il gip Margherita Brunello ha disposto nei confronti dell'uomo la misura del divieto di avvicinamento. Il 42enne non potrà recarsi nei luoghi abitualmente frequentati dalla donna e dal figlio minore, e non potrà comunicare in alcun modo con la ex. Il provvedimento gli è stato notificato dai carabinieri di Sarmeola.

### AMORE FINITO

La misura si è resa necessaria per il ripetersi di aggressioni, sia fisiche che verbali, e di minacce subite dalla quarantenne per un anno intero, a partire dal settembre 2018, quando ha interrotto la relazione con

**NON VOLEVA ACCETTARE LA FINE DELLA RELAZIONE E NON SOPPORTAVA CHE LEI FREQUENTASSE QUALCUN ALTRO**

M.B. Inizialmente la donna aveva scelto di non denunciare l'ex ma quando la sua vita è piombata in uno stato d'ansia e di paura, al punto da temere per la propria incolumità e dover assumere tranquillanti, non ha potuto fare altro che presentare un dettagliato esposto, corredato da foto, video e messaggi audio del 42enne. In due occasioni l'operatrice ha dovuto subire l'onta dell'aggressione fisica: la prima risale al giorno - era il 27 settembre 2018 - in cui i due si sono lasciati. In evidente stato di alterazione, lui l'avrebbe raggiunta sul posto di lavoro urlandole una serie di insulti e colpendola con un pugno allo stomaco e una testata. Il secondo blitz, nel giardino dell'abitazione della donna, risale al 31 marzo dell'anno scorso. In quell'occasione M.B. avrebbe apostrofato pesantemente la donna e il nuovo compagno, facendola cadere a terra dopo averla afferrata con forza e tirando un pugno in pieno volto all'uomo.

Il quarantaduenne dovrà ora rispondere di stalking e danneggiamenti. La Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio contestando infatti in due occasioni la rottura dei tergicristalli dell'auto della donna, e in un'altra degli specchietti laterali della stessa vettura e di quella dell'attuale compagno. L'udienza preliminare è in calendario per il prossimo 25 marzo. La vittima, assistita dal Centro Antiviolenza di Padova, si costituisce parte civile con l'avvocato Pierilario Trocchio.

**Luca Ingegneri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STALKING Divieto di avvicinamento alla vittima dopo un anno intero di aggressioni, sia fisiche che verbali

## Trasporto con Prometeo

### ROVOLON

Continua a crescere il progetto "Prometeo" per il trasporto sociale avviato tredici anni fa nel territorio di Rovolon: servizio che permette di accompagnare persone, che non hanno altra possibilità di muoversi, nelle strutture sanitarie o sociali per visite o terapie. Servizio che con la stessa modalità viene organizzato oltre che a Rovolon a Teolo e Saccobonico. È garantito dall'impegno e dalla disponibilità di 28 volontari dei tre Comuni che mettono a disposizione parte del loro tempo libero, coordinati dalla cooperativa Fai, che gestisce la parte logistica e organizzativa: il call center, i mezzi e i percorsi a se-

conda delle richieste degli utenti. Sono stati oltre 300 gli utenti divisi nei tre Comuni che hanno richiesto questo servizio con 2500 passaggi durante il 2019. Un progetto nel quale l'amministrazione comunale continua ad investire: a metà dicembre è stato infatti consegnato un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto. Ma l'amministrazione si sta adoperando per acquistare anche un'auto. E per sostenere le attività del progetto è stata organizzata per il 31 gennaio una cena. Si continua a cercare l'aiuto di nuovi volontari che possano mettere a disposizione il loro tempo libero a favore delle persone che non riescono a raggiungere le strutture sanitarie.

**Ba. T.**



**IL GIP GLI HA IMPOSTO DI NON RECARSI NEI LUOGHI FREQUENTATI DALLA VITTIMA E DAL FIGLIO**

**G** Domenica 12 Gennaio 2020  
www.gazzettino.it

## Telecamere e vigili, accordo fra Comuni

► Con Villafranca per la polizia urbana e la videosorveglianza

### CAMPODORO

Una convenzione con il vicino comune di Villafranca Padovana per potenziare la presenza dei vigili nel territorio ed estendere il sistema di videosorveglianza. E' questa la strada che ha intrapreso il piccolo comune di Campodoro dopo aver attraversato lo sconquasso del definitivo scioglimento dell'Unione dei comuni di Padova Nordovest. Ente, questo, nel quale fin dal 2008, data della costituzione dell'Unione fra Piazzola sul Brenta, Curtarolo, Campo San Martino, Villafranca e Campodoro, erano stati trasferiti alcuni servizi fra i quali, appunto, la polizia locale. Negli ultimi anni gli scricchiolii sono diventati sempre più forti fino all'uscita dall'Unione di Villafranca nel 2016, per arrivare ad inizio del 2019 all'ultimo atto dell'ormai ex Unione con lo scioglimento definitivo i cui passaggi stanno giungendo alle battute finali in questi giorni con la fase delle liquidazioni. Necessario per Campodoro potenziare il servizio di polizia locale: al momento il comune ha solo un vigile, e lungo la principale via Villafranca sono installati due varchi, oltre ad avere una telecamera a Bevadoro. La convenzione con il vicino comune permetterà di rivedere il servizio: Villafranca è infatti dotata di quattro vigili, una sala operativa che raccoglie le immagini delle telecamere e dei varchi, a cui saranno collegate anche le telecamere di Campodoro, di mezzi e di strumenti per i controlli. «Stiamo definendo gli ultimi aspetti della convenzione con Villafranca - ha spiegato il sindaco Gianfranco Vezzaro - questo ci permetterà di avere una riorganizzazione

dei servizi della polizia locale anche nel nostro territorio, oltre a pensare anche a potenziare il sistema di videosorveglianza: in collaborazione con i carabinieri stiamo individuando i punti più idonei dove collocare due nuovi varchi lettura targhe, e un'altra telecamera di sorveglianza». Sistemi che serviranno per controllare gli accessi al territorio da Camisano Vicentino lungo la provinciale 12 Torrerossa, e da via Poiana per la provinciale 13 via Lissaro. «Non si tratta solo di un lavoro di collaborazione fra due territori contigui - ha detto il vicesindaco di Villafranca Padovana Roberto Muraro, che segue la polizia locale -, ma anche di collaborazione fra amministrazioni che dialogano, e questo è molto importante per poter attivare azioni che possano essere utili ad entrambi i territori».

**Ba. T.**

**IL SINDACO VEZZARO: «CON I CARABINIERI STIAMO INDIVIDUANDO I PUNTI PIÙ IDONEI, PER DUE VARCHI LETTURA TARGHE»**



PRIMO CITTADINO Gianfranco Vezzaro

## «Ecco come insegno alle donne a difendersi dalle aggressioni fisiche»

### SELVAZZANO

Il programma è pronto e la voglia di trasmettere ad altre donne la propria esperienza "sul campo" è alla base dell'iniziativa che vede la ventinovenne Marta Maistrello, maestra di Wing Chun Kung Fu, condurre i corsi di difesa personale organizzati gratuitamente a Selvazzano dall'amministrazione comunale per le donne del territorio. È una giovane donna ad insegnare ad altre donne come riuscire a parare un colpo, sferrare uno ben assestato e poi allontanarsi velocemente. Un corso dove Marta ha cercato di mettere in fila alcuni aspetti base della difesa personale: nessuna mossa coreografica

per liberarsi da una presa che difficilmente si riuscirebbe a completare rispettando l'esatta sequenza dei movimenti se aggredite per strada da uno sconosciuto, nessuna regola fissa su come liberarsi, ma la consapevolezza che i movimenti studiati devono essere tutti adattabili a qualunque tipologia di donna, e la necessità che ciascuna partecipante al corso prenda consapevolezza del proprio corpo, delle potenzialità e dei movimenti che riesce a fare. Un corso di difesa personale visto con gli occhi di una donna che sa bene quali sono le potenzialità e i limiti fisici. «Io stessa mi sono resa conto di come ciò che si apprende in palestra, dove tutti i movimenti sono studiati e preparati con un allenamento



MAESTRA Marta Maistrello: conduce i corsi di difesa

che ti vede lavorare in coppia - spiega Marta -, poi in combattimento, sul ring, non riescono come invece si vorrebbe. Tanti sono i fattori che entrano in gioco: lo stress, la tensione, la stessa psicologia femminile che spesso tende a bloccarti quando ti senti minacciata. Stesse tensioni che si vivono quando si viene minacciata e dove non è certo semplice ricordarsi esattamente quel

**MARTA MAISTRELLO, MAESTRA DI WING CHUN KUNG FU, CONDUCE I CORSI ORGANIZZATI DAL COMUNE**

determinato movimento imparato per liberarsi, ad esempio, da una mano che ti trattiene con forza per i polsi. Ed è questo divario fra la tecnica e la messa in pratica di ciò che si impara che ho cercato di colmare studiando un corso che possa essere adattabile ad ogni tipo di donna». La classe del corso base, pronta a partire domani sera con la prima delle 12 lezioni, è molto eterogenea: le più giovani sono adolescenti fino alle donne più mature over 60. Mercoledì al via, invece, il corso avanzato con donne che hanno già avuto un approccio con la difesa personale, o con le arti marziali. «Ogni lezione sarà introdotta da una preparazione fisica, e l'importanza della coordinazione fisica - ha spiegato

ancora Marta -, si lavorerà molto in coppia, ci sarà lo studio tecnico dei colpi con il pugno, a mano aperta e dei punti dove assestarli, e lo studio dei riflessi». Un corso dove si affronterà anche l'aspetto psicologico della donna sotto stress, le possibili reazioni e come poterle controllare partendo dalla respirazione. «Io lavoro molto con i bambini e i ragazzi adolescenti - ha detto ancora l'istruttrice -, ma ho sempre pensato alla possibilità di studiare un corso di autodifesa adatto alle donne, partendo proprio dalla mia esperienza personale nelle arti marziali e, soprattutto, di donna, che possa essere efficace e adattabile a tutte».

**Barbara Turetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA